

CHIESE DELLA PERIFERIA ROMANA

2000-2013

dal Grande Giubileo all'anno costantiniano

Questo volume è stato realizzato grazie al contributo di / This volume has been realized thanks to a contribution from



S.A.G. SOCIETÀ APPALTI GENERALI S.R.L.

www.electaweb.com

© 2013 by Mondadori Electa S.p.A., Milano
Tutti i diritti riservati / All rights reserved

**Comitato scientifico /
Scholarly Committee**

Liberio Andreatta
Alessandro Anselmi
Sandro Barbagallo
Francesco Garofalo
Rosario Giuffrè
Ernesto Mandara
Antonio Monestirolì
Pino Pasquali
Marco Petreschi
Nilda Valentin

**Collaborazione alla redazione delle
schede dei progetti / Collaboration
in drafting the project entries**
Stefano Mavilio

**Ottimizzazione disegni /
Optimization of drawings**

Francesco Ciresi
Sara Natalini
Viola Sansone

Crediti fotografici / Photo credits

Sebastiano Giannuzzi
Stefano Mavilio
Andrea Nemis
Marco Petreschi
Nilda Valentin

Progetto grafico / Graphic design

Marco Petreschi
Nilda Valentin

Copertina / Cover

Angelo Galiotto

Traduzioni / Translations

Richard Sadleir

I dati e le immagini delle schede sono stati forniti in gran parte dai progettisti e dall'Ufficio per l'Edilizia di Culto del Vicariato / The data and images in the project entries were largely supplied by the designers and the Ufficio per l'Edilizia di Culto of the Vicariate

Si ringrazia Sandro Barbagallo per aver fornito le immagini di Domenico Fontana / We wish to thank Sandro Barbagallo for providing the images of Domenico Fontana

L'editore ringrazia gli autori che hanno gentilmente fornito testi e foto per questo volume autorizzandone la pubblicazione / The publisher wishes to thank the authors for kindly providing texts and photographs for this volume and for authorizing their publication



DIOCESI DI SABINA E
POGGIO MIRTETO

NORD

OVEST

CENTRO

EST

DIOCESI DI PORTO
S. RUFINA

DIOCESI DI
FRASCATI

SUD

MAR TIRRENO

Chiese costruite o in progettazione della periferia romana 2000-2013

Vicariatus Urbis

Parrocchia	Progettista	Impresa	Dedicazione
1 Santa Maria a Setteville	Sandro Benedetti	RUGGIERI MARIO S.R.L.	15.01.2000
2 Natività di Maria	Roberto Panella	BRANCHINI & MANCINELLI S.P.A.	08.04.2000
3 Sant'Alessio	Eligio Rubeis	RUGGIERI MARIO S.R.L.	27.05.2000
4 Sant'Alfonso Maria de' Liguori	Carlo Fioravanti	SACAF	31.10.2000
5 San Domenico di Guzman	Maicher Biagini	COSTRUZIONI GENERALI GILARDI S.P.A.	02.12.2000
6 Santa Maria Josefa del Cuore di Gesù	Francesco Garofalo	BRANCHINI & MANCINELLI S.P.A.	27.01.2001
7 Santa Maria della Presentazione	Glauco e Roberto Gresleri	SAG S.R.L.	10.02.2001
8 Santa Maria Addolorata	Tommaso Sbardella	SA.GU. S.R.L.	17.03.2001
9 Santa Maria dell'Orazione	Roberto Panella	RUGGIERI MARIO S.R.L.	15.06.2002
10 San Giovanni della Croce	Carlo Bevilacqua	SA.GU. S.R.L.	06.10.2002
11 San Maurizio Martire	Cosimo Altomare	BRANCHINI & MANCINELLI S.P.A.	07.12.2002
12 Santa Faustina Kowalska	Michele Molè	RUGGIERI MARIO S.R.L.	21.12.2002
13 Dio Padre Misericordioso	Richard Meier	ITALCEMENTI	26.10.2003
14 San Francesco d'Assisi a Monte Mario	Anna Claudia Cenciarini	MULTIELETTRONICA	16.11.2003
15 Santa Felicità e Figli Martiri	Roberto Panella	SAG S.R.L.	14.12.2003
16 Sant'Andrea Corsini	Roberto Panella	SA.GU. S.R.L.	10.01.2004
17 Beata Gianna Beretta Molla (C. S.)	Anna Claudia Cenciarini	COSTRUZIONI GENERALI GILARDI S.P.A.	31.01.2004
18 San Romano Martire	Igino Pineschi	BRANCHINI & MANCINELLI S.P.A.	16.10.2004
19 San Francesco di Sales	Lucrezio Carbonara	RUGGIERI MARIO S.R.L.	23.01.2005
20 Santo Volto di Gesù	Piero Sartogo	BRANCHINI & MANCINELLI S.P.A.	25.03.2006
21 Santa Margherita Maria Alacoque	Italo Rota	A cura Provv. OO.PP. REGIONE LAZIO	01.04.2006
22 Santa Maria Stella dell'Evangelizzazione	Roberto Panella	RUGGIERI MARIO S.R.L.	10.12.2006
23 San Patrizio	Maicher Biagini	BRANCHINI & MANCINELLI S.P.A.	18.03.2007
24 Santa Maria del Rosario ai Martiri Portuensi	Piero Sampaolo	COSTRUZIONI GENERALI GILARDI S.P.A.	16.12.2007
25 Santa Edith Stein	Roberto Panella	BRANCHINI & MANCINELLI S.P.A.	22.03.2009
26 San Massimiliano Kolbe a Via Prenestina	Mattia Del Prete	RUGGIERI MARIO S.R.L.	26.04.2009
27 Santa Maria Madre dell'Ospitalità	Coppola - Ischiboni	LACE S.R.L.	07.03.2009
28 San Giovanni Battista de La Salle	Giuseppe Spina	CARLO POGGI S.R.L.	12.12.2009
29 Santi Elisabetta e Zaccaria	Giuliano Panieri	RUGGIERI MARIO S.R.L.	06.02.2010
30 San Gabriele dell'Addolorata	Giovanni Testa	COSTRUZIONI GENERALI GILARDI S.P.A.	28.02.2010
31 Santa Maria delle Grazie a Casal Boccone	Francesco Garofalo	BRANCHINI & MANCINELLI S.P.A.	21.03.2010
32 San Pio da Pietrelcina	Alessandro Anselmi	I.A.C.E. S.P.A.	23.10.2010
33 San Carlo Borromeo	Antonio Monestiroli	I.A.C.E. S.P.A.	18.09.2011
34 San Corbiniano	Umberto Riva	CARLO POGGI S.R.L.	20.03.2011
35 San Cirillo Alessandrino	Maicher Biagini	CMB SOCIETÀ COOPERATIVA	29.09.2012
36 San Tommaso Apostolo	Marco Petreschi	COSTRUZIONI GENERALI GILARDI S.P.A.	13.04.2013
37 Santa Caterina da Siena	Rosario Giuffrè	CARLO POGGI S.R.L.	
38 Santa Maria di Loreto	Roberto Panella	RUGGIERI MARIO S.R.L.	
39 San Raimondo Nonnato	Rosario Giuffrè		
40 Beata Teresa di Calcutta	Marco Petreschi		
41 Sant'Anna a Morena	Giuliano Panieri		
42 San Giovanni Nepomuceno Neumann	Giuseppe Pasquali		
43 San Atanasio	Romoli - Statuti		
44 Santa Brigida di Svezia	Giovanni Testa		
45 San Vincenzo de' Paoli	Alessandro Anselmi		

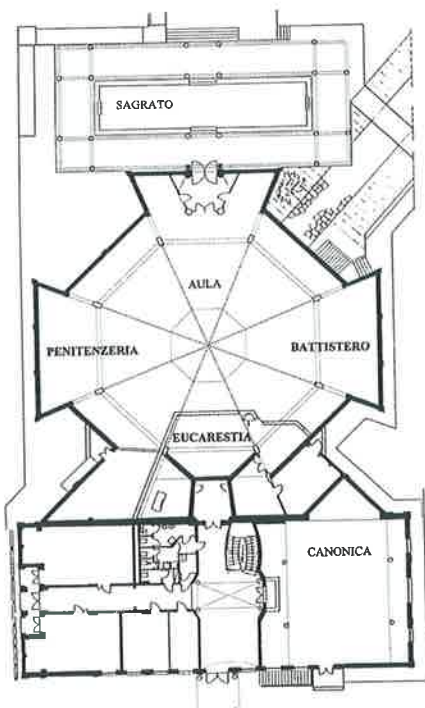
Parrocchia Santa Maria a Setteville 2000

Diocesi di Roma - Settore Nord
Prefettura XI
Setteville di Guidonia
Municipio V
Via Ludovico Muratori, 43

Progettista: Sandro Benedetti
Scultore: Claudio Traversi
Direttore Lavori: Roberto Panella
Impresa di costruzione:
Ruggieri Mario S.r.l.
Data di progettazione: 1992
Data di costruzione: 1992-2000
Dedicazione: 15 gennaio 2000

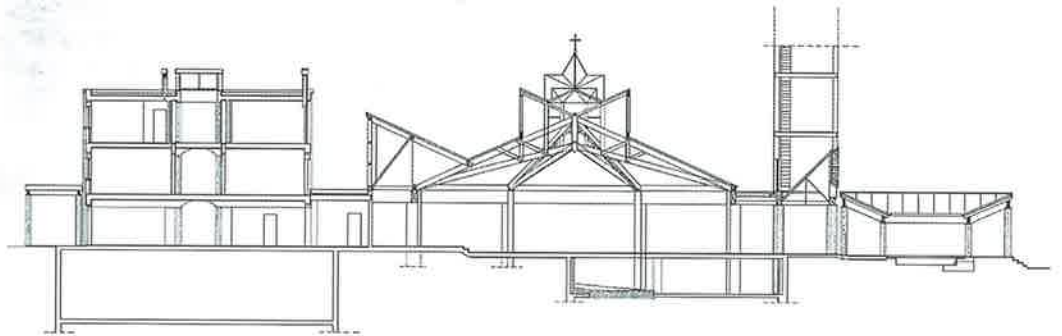
Bibliografia:
- S. Benedetti, *Dall'ottagono alla croce greca. Complesso parrocchiale di Santa Maria a Setteville di Guidonia (Roma)*, in «Chiesa Oggi», 47, 2001.
- G. Pirazzoli, *Fra terra e cielo. Architettura e spazio sacro in Italia, 1975-2000*, Ed. Diabasis, Firenze 2001.

La nuova chiesa sorge su un'area tangente l'abitato di Setteville di Guidonia. L'essere la chiesa posta esternamente al nucleo edificato ha determinato le cadenze principali della nuova conformazione edilizia. Un netto segno verticale di chiara connotazione e significato, il campanile, consente l'identificazione dell'edificio nel contesto; una compatta e articolata organizzazione volumetrica del nuovo complesso evidenzia la nuova parrocchia dalle vedute lontane; infine un sagrato porticato connota il rapporto di accoglienza e di incontro che la chiesa instaura con il quartiere. Per questa stessa ragione le tre parti del complesso – la chiesa col sagrato, l'aula e la canonica – si collocano in un deciso allineamento prospettico onde “fare corpo” unitario col campanile nella veduta d'insieme. Sempre in quest'ottica si segnalano ancora l'uso dei materiali, mattone e travertino, e la compattezza dell'aula liturgica ottagonale che lancia oggetti volumetrici “cuspidati” aprendosi allo spazio esterno e arricchendo le letture diagonali. Dal punto di vista del rapporto fondamentale con la qualità liturgica, l'aula presenta più connessioni: innanzitutto rispetto all'iconografia dell'organismo che metamorfizza l'impianto, da ottagonale a croce greca, attraverso una decisa espansione dei lati cardinali dell'ottagono che si aprono verso l'esterno disegnando i bracci di croce; poi nel significato sacramentale delle espansioni medesime, non solo perché le loro aree sono luoghi finalizzati per portare a espressione spaziale i tre Sacramenti fondamentali, l'Eucarestia, il Battesimo, la Penitenza ma anche perché è attraverso questi “luoghi” sacramentali che piove la luce. La quale evidenzia i sacri segni e contemporaneamente illumina ed è fonte di luce per tutta la comunità riunita in preghiera. Unica altra fonte di luce è quella della lanterna sommitale a croce, con cui si chiude superiormente la copertura.





Pianta piano terra e veduta del fronte dal sagrato.
 Veduta interna verso l'altare e sezione trasversale attraverso il quadriportico, l'aula e la canonica.



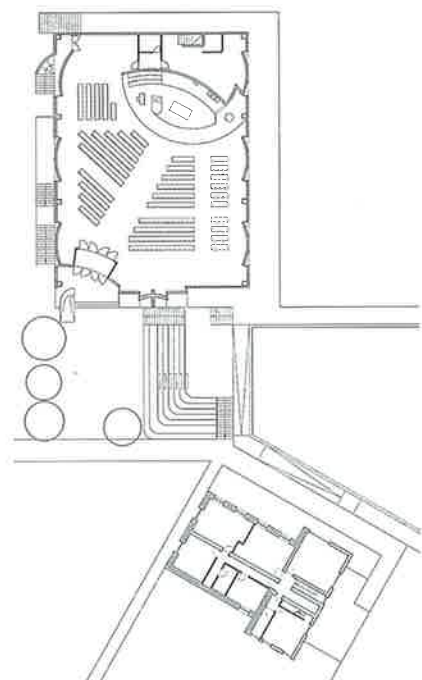
Parrocchia Sant'Alessio 2000

Diocesi di Roma - Settore Nord
Prefettura XI
Quartiere Case Rosse
Municipio V
Via Valle Castellana, 4

Progettista: Eligio Rubéis
(capogruppo), Antonio Caffarella
Impresa di costruzione:
Ruggieri Mario S.r.l.
Dedicazione: 27 maggio 2000

Inserito in un comprensorio di basse casette, fra il Grande Raccordo Anulare e l'autostrada del Sole, zona Roma est, in prossimità del corso del fiume Aniene, il complesso parrocchiale, che ben si adatta al costruito circostante per altezza e qualità edilizia, è composto da due volumi distinti, corrispondenti alla chiesa e alle opere parrocchiali – con annesso giardino degli ulivi – piccolo teatro all'aperto a sagoma squadrata, campo sportivo sul retro e campanile isolato sul fronte strada (semplice struttura in calcestruzzo, con scala elicoidale in ferro a vista). Sfruttando un leggero dislivello, sul fianco destro e parzialmente in facciata, il declivio scopre il piano inferiore, destinato a salone parrocchiale, collegato alla quota stradale da una serie di scale – due esterne e due interne – una delle quali reca direttamente in sacrestia. L'ampia dotazione di servizi in aula contraddice nei fatti le raccomandazioni della CEI in merito alla posizione di tali accessori. La chiesa, con ingresso d'angolo e facciata preceduta da un piccolo atrio coperto, ha un crocifisso in calcestruzzo leggermente staccato dal corpo di fabbrica, con vetrate policrome interposte; è realizzata con struttura prefabbricata a pannelli in calcestruzzo, sia in facciata che in copertura. I prospetti laterali sono segnati da pareti convesse con paramento in opera palladiana di travertini policromi. L'aula, alla quale si accede più che da un portale da un portone, ha pianta rettangolare con l'area presbiterale in posizione angolare e sedute avvolgenti, strana mescolanza fra l'impostazione basilicale e quella a *circumstantes*. La parete absidale, anch'essa in opera incerta di travertino, nasconde la sacrestia; il presbiterio, su due livelli, accoglie altare, ambone, sede e tabernacolo in asse con l'altare; a quota leggermente inferiore il fonte battesimale, l'organo e la cantoria. È illuminata dalla luce che filtra dalle vetrate policrome lungo le pareti perimetrali e dai lucernari in copertura.

Pianta piano terra e veduta dell'ingresso all'aula.



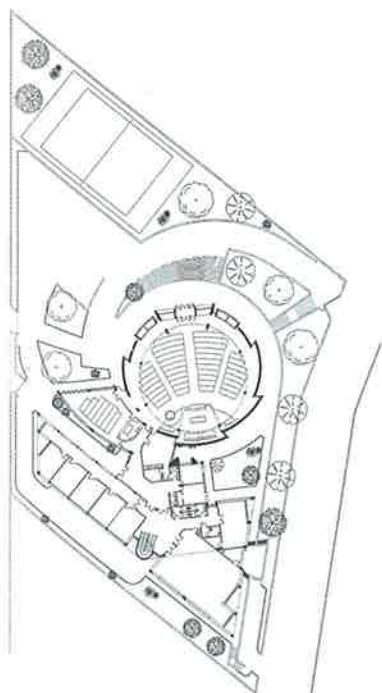
Parrocchia Santa Maria dell'Orazione

2002

Diocesi di Roma - Settore Nord
Prefettura XI
Setteville di Guidonia
Municipio V
Via Anticoli Corrado, 80

Progettista: Roberto Panella
Collaboratori: Alberto Costantini,
Massimiliano Ciotti
Direttore Lavori: Roberto Panella,
Pasquale D'Agostino
Impresa di costruzione:
Ruggieri Mario S.r.l.
Data di progettazione: 1998-1999
Data di costruzione: 2000-2002
Dedicazione: 15 giugno 2002

Pianta piano terra e veduta generale
del complesso parrocchiale.



La parrocchia di Santa Maria dell'Orazione a Setteville nord è stata realizzata su un'area a forte pendenza attraversata dall'acquedotto del Peschiera. Il vasto territorio parrocchiale, caratterizzato da un tessuto viario ancora incompleto, ospita attualmente circa quattromilacinquecento abitanti con la previsione di giungere a undicimila anime una volta che il relativo piano di recupero sarà a regime. Tenuto conto del contesto e delle condizioni geomorfologiche, dell'andamento altimetrico del sito e della presenza dell'acquedotto, si è cercato di concepire un organismo che si inserisse in modo armonico ed equilibrato nel contesto, con caratteristiche di forte visibilità e specificità. Il complesso si articola sulla giustapposizione della chiesa – dalla particolare forma a settori circolari con rivestimento in materiale lapideo – e dell'edificio che ospita le attività pastorali e la canonica – con paramento esterno in mattoni pieni – che si confrontano in un equilibrato contrasto di forme e materiali; il tutto facente perno sul campanile, nodo compositivo e forte segnale visivo per l'intorno. L'aula a pianta centrale, raccolta intorno al presbiterio, consente una fattiva ed effettiva partecipazione dell'assemblea all'azione liturgica, assecondata dall'azione della luce radente che illumina l'aula senza abbagliare. In alzato, la grande trave anulare inclinata sorregge le volte in cemento armato, anche queste importanti fonti di luce indiretta. L'intero centro parrocchiale, pur con le sue funzioni di facile lettura ben individuabili anche dall'esterno, è un unico organismo che al piano terra presenta una forte correlazione tra le diverse funzioni: chiesa, cappella feriale, sacrestia e uffici parrocchiali, locali di ministero pastorale e sala riunioni. Al primo piano trovano posto, oltre alla canonica, gli spazi riservati al volontariato, che opera sul territorio parrocchiale; al seminterrato, al di sotto della chiesa, è stato realizzato il salone parrocchiale completo dei servizi.



Parrocchia Santa Faustina Kowalska 2002

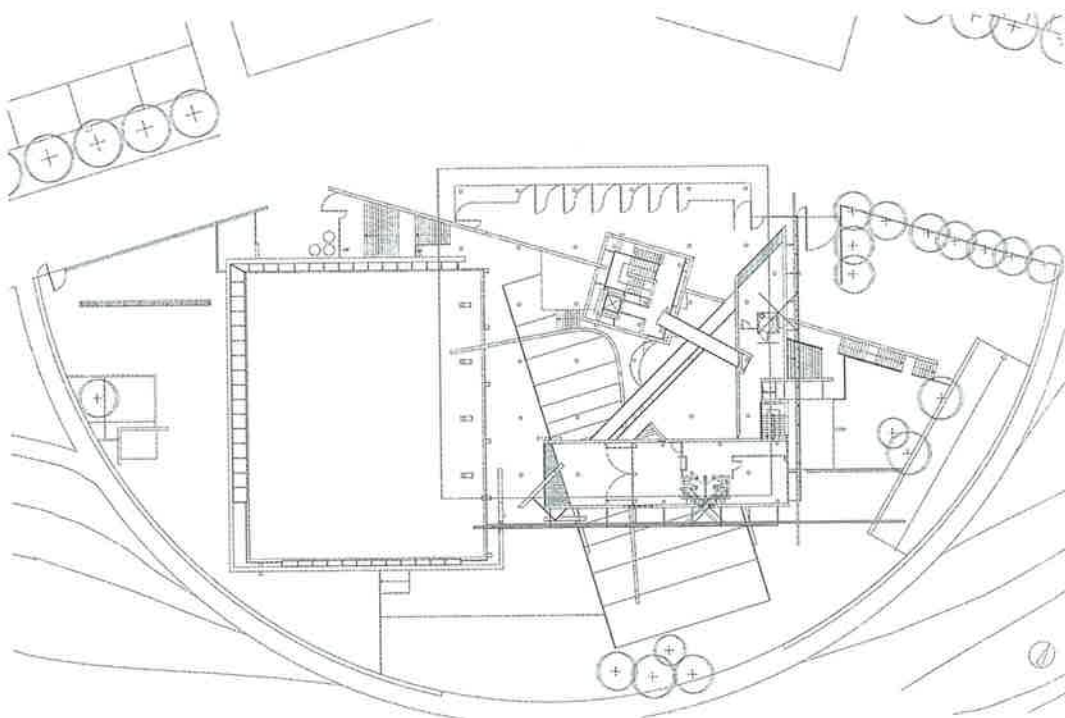
Diocesi di Roma - Settore Ovest
Prefettura XXXIV
Quartaccio
Municipio XIX
Via Thomas Mann, 14

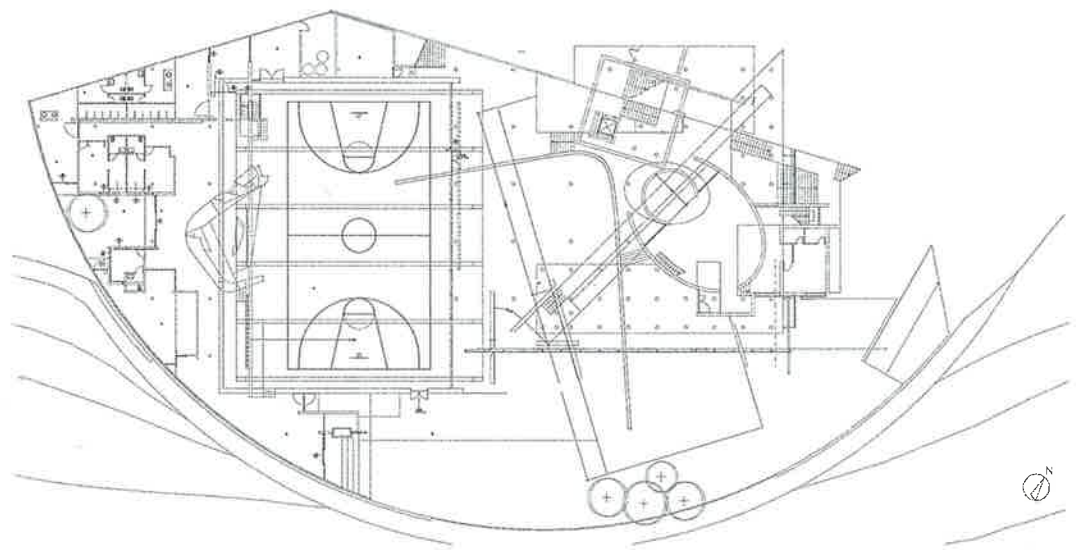
Progettista: Michele Molè (capogruppo),
Maria Claudia Clemente
Collaboratori: Francesco Isidori,
Daniele Durante, Adele Savino,
Francesco Cherchi, Francesca
Mammuccari, Marco Sardella,
Alberto Greti, Rossana Atena
Liturgista: don Gino Amicarelli
Direttore Lavori: Gabriele Molè
Direttore artistico: Michele Molè
Impresa di costruzione:
Ruggieri Mario S.r.l.
Data di progettazione: 1995-1998
Data di costruzione: 1999-2002
Dedicazione: 21 dicembre 2002

L'intervento, che rientra nel numero di quelli predisposti all'interno del programma *50 chiese per Roma 2000* intrapreso dal Vicariato di Roma in occasione del Giubileo, consiste nella realizzazione di una "Pastorale per lo sport", all'interno del Piano di Zona "Quartaccio", insediamento collocato nella periferia settentrionale della città. Rispetto ai veri e propri centri parrocchiali, che costituiscono il corpo principale del programma giubilare, l'intervento possiede dei forti caratteri di specificità sotto il profilo tipologico. Il programma prevedeva, infatti, la realizzazione di un complesso a destinazione d'uso mista, in grado cioè di ospitare spazi destinati alla pastorale: cappella feriale, aule per la catechesi e il magistero; alla residenza: la casa canonica; e spazi legati allo svolgimento di attività sportive e altre a carattere laico, quali ad esempio: rappresentazioni teatrali, assemblee cittadine e in casi eccezionali, funzioni religiose. Il progetto dunque, interpretando in chiave simbolica il programma funzionale, vive del rapporto e del contrasto tra due organismi architettonici: la parte laica, appare come una "presenza", un volume compatto, che nella sua astrazione – e introversione – sembra un oggetto "emerso", come appartenente al paesaggio circostante; la parte sacra si configura viceversa come il progetto di un vuoto, di una "assenza". Il piano copertura, insieme alla maglia regolare di pilastri e al piano trasparente che ne costituisce l'involucro, definiscono quindi un ambito all'interno del quale convivono in un rapporto dinamico tra loro i volumi destinati alle singole funzioni. Questo spazio, nella doppia valenza di spazio interno e luogo esterno, di spazio denso ma fluido, impleso ma aperto verso il paesaggio, trova il suo valore simbolico nell'essere esso stesso "materia", capace di relazionare tra loro i diversi luoghi del progetto e questi stessi con il costruito da una parte e con il paesaggio dall'altra.

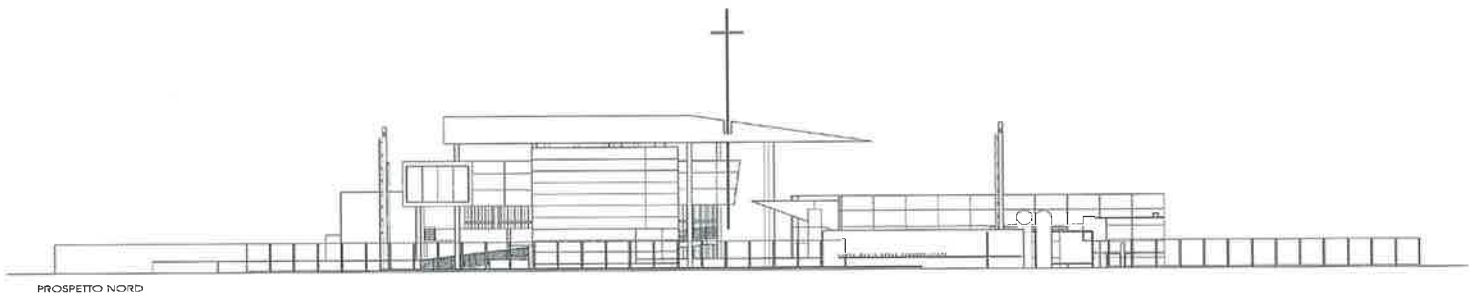
Bibliografia:

- F. Zagari, *Gerico 20+20+20*, in «Il progetto», 6, gennaio 2000, p. 67.
- M.G. Zunino, *La piazza della chiesa*, in «Abitare», 400, novembre 2000, pp. 176-179.
- A. Marino, *Occasione Borromini*, in «Costruire», 215, aprile 2001, pp. 226-229.
- C. Strano, *L'ambiente tra esterno e interno*, in «l'Arca», 161, luglio-agosto 2001, pp. 84-87.
- L. Molinari, *Italia 2001*, in «Il Progetto», 11, anno VI, gennaio 2002, p. 63.
- L. Prestinzenza Puglisi, *Tre parole per il prossimo futuro*, Meltemi-Babele, Roma 2002, pp. 16-20.
- S.A., *50 nuove architetture italiane, due generazioni a confronto*, catalogo della mostra, Federico Matta ed., Graz, gennaio-febbraio 2002, pp. 138-141.
- N. Saggio, *Realismo fantastico. Immaginazione e pragmatismo*, in «Costruire», 227, aprile 2002, pp. 74-77.
- M. Locci, *Architettura d'avanguardia*, in «AR», 49, settembre-ottobre 2003, pp. 6-13.
- S. Casciani, *Sacro e profano*, in «Domus», 852, ottobre 2002, pp. 106-115.
- L. Prestinzenza Puglisi, *Nemesi, una nuova architettura italiana*, in «Ottagono», 154, ottobre 2002, pp. 86-93.
- V.P. Mosco, *Trasformazione di un edificio*, in «L'industria delle costruzioni», 381, 2005, pp. 70-77.
- *Chiese di S. Maria della Presentazione al Quartuccio, Roma*, in «Domus Visionitaliane», 894, luglio-agosto 2006.
- S. Brandolini, *Roma nuova architettura*, Ed. Skira, Milano 2008, pp. 154-159.

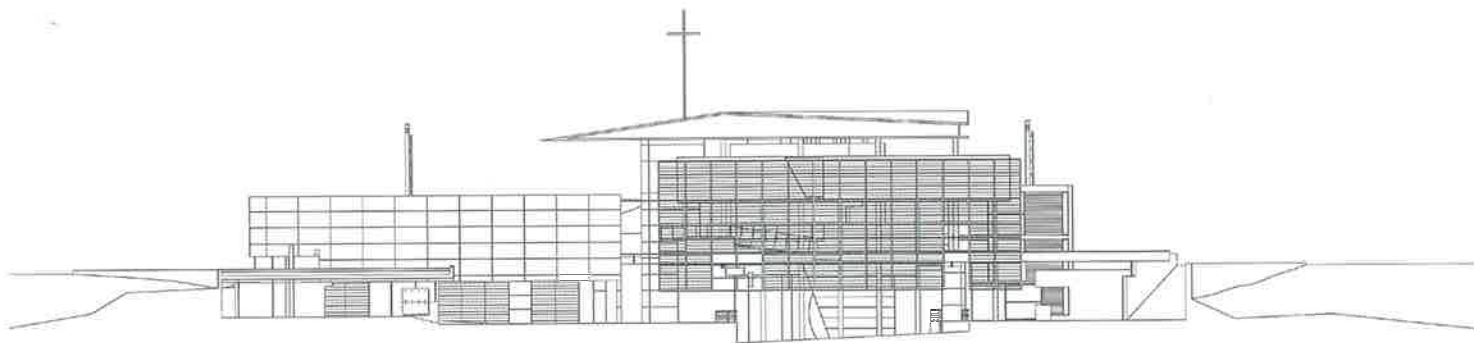




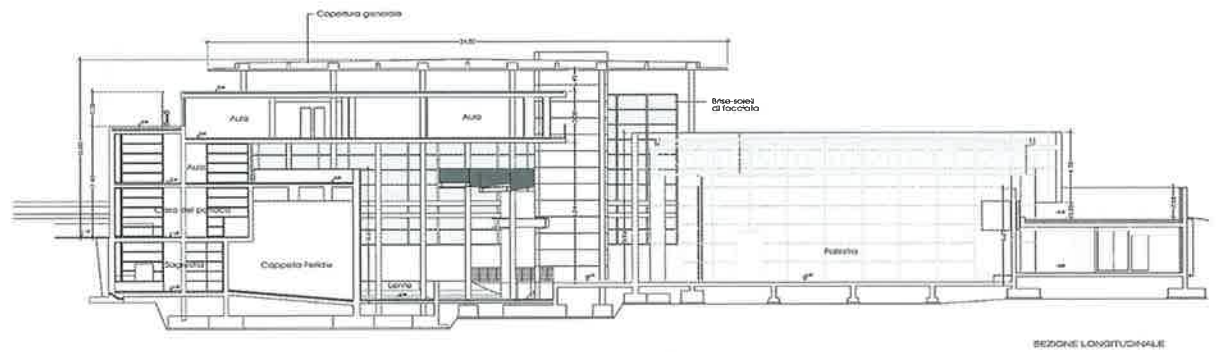
Piante a quota +5,40 metri e quota
-4,20 metri. Veduta esterna.



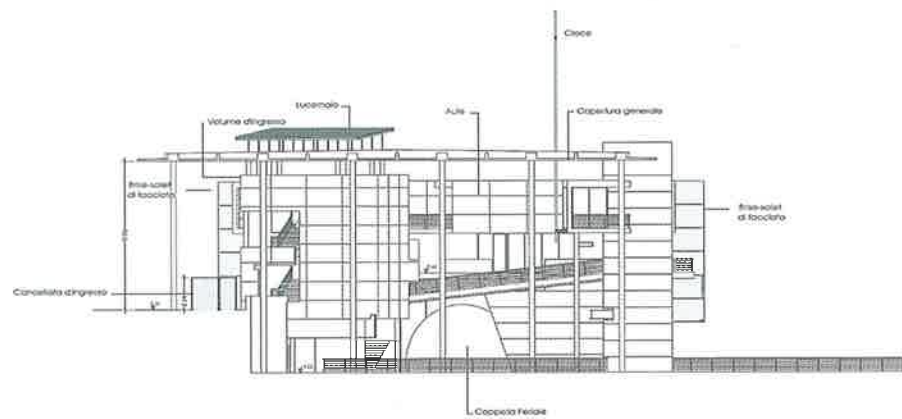
PROSPETTO NORD



PROSPETTO SUD



SEZIONE LONGITUDINALE



SEZIONE TRASVERSALE S-S'

Veduta interna del presbiterio e vista laterale del complesso. Prospetti nord e sud, sezioni longitudinale e trasversale.

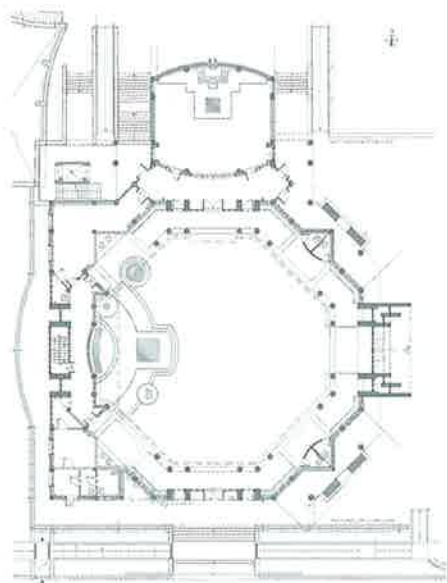
Parrocchia San Francesco di Sales 2005

Diocesi di Roma - Settore Est
Prefettura XVI
Quartiere Alessandrino
Municipio VIII
Viale Alessandrino, 585

Progettista: Lucrezio Carbonara
Gruppo di progettazione:
Paolo Dattero, Alfredo Re
(Studio di Architettura Dattero & Re)
Artisti: Giampiero Licandro
Direttore Lavori: Gianni Pallotta,
assistente D.L. Stefano Zara
Impresa di costruzione:
Ruggieri Mario S.r.l.
Data di progettazione: 2000-2002
Data di costruzione: 2003-2004
Dedicazione: 23 gennaio 2005

Nel 1967 fu predisposto il progetto per la costruzione del complesso parrocchiale di San Francesco di Sales, a firma del professor Pasquale Carbonara. Fu realizzato il solo edificio delle opere parrocchiali che ha sopperito per molti anni a tutte le necessità parrocchiali, poiché non fu mai costruita la chiesa vera e propria che fu quindi realizzata dall'architetto Lucrezio Carbonara e dagli architetti Paolo Dattero e Alfredo Re. Scaturito dal desiderio di armonizzare due concezioni spaziali apparentemente contraddittorie, il progetto si rivela produttivo di risonanze e suggestioni. L'ampia copertura – memoria del protiro – consente un'immagine unitaria pur con un'articolata definizione dei diversi ambienti e costituisce un segno forte nel tessuto urbano dove si sottolinea che la chiesa non è intesa quale monumento ma come una manifestazione della volontà parrocchiale in tutta la sua complessità. Due gli elementi che colpiscono immediatamente: il portale, con la ricchezza di richiami simbolici che lo intessono e l'aula con la complessa contaminazione tra forme diverse assieme intrecciate. Ulteriore elemento di spicco è la copertura che aggetta in facciata, protendendosi verso la strada, sormontando, quasi "proteggendo" la triplice cornice bianca del portale che, nella ripetizione della medesima forma su scala sempre più piccola, si avvicina alla dimensione dell'accoglienza. L'aula liturgica è frutto dei ripensamenti susseguitisi al Vaticano II, su quale fosse l'organizzazione spaziale più adatta ad accogliere l'assemblea celebrante. La geometria di partenza è l'ottagono che viene qui sottoposto a una tensione in senso longitudinale, tra la porta e il presbiterio. L'ottagono diventa irregolare: quattro lati si allungano e la disposizione dell'assemblea è – al contempo – centrale e longitudinale. Il risultato è un'aula dove l'assemblea è protagonista insieme con l'altare: come se la prima si raccogliesse su se stessa e poi si rivolgesse, una volta costituitasi, verso il luogo principe della chiesa.

Bibliografia:
- «Chiesa Oggi», 71, pp. 28-37.



Parrocchia Santa Maria Stella dell'Evangelizzazione 2006

Diocesi di Roma - Settore Sud
Prefettura XXIV
Zona Torrino
Municipio XII
Via Amsterdam, 5

Progettista: Roberto Panella
Collaboratori: Alberto Costantini,
Massimiliano Ciotti
Artisti: Albani Poli
Direttore Lavori: Roberto Panella,
Pasquale D'Agostino
Impresa di costruzione:
Ruggieri Mario S.r.l.
Data di progettazione: 1989-1995
Data di costruzione: 2005-2006
Dedicazione: 10 dicembre 2006

Bibliografia:

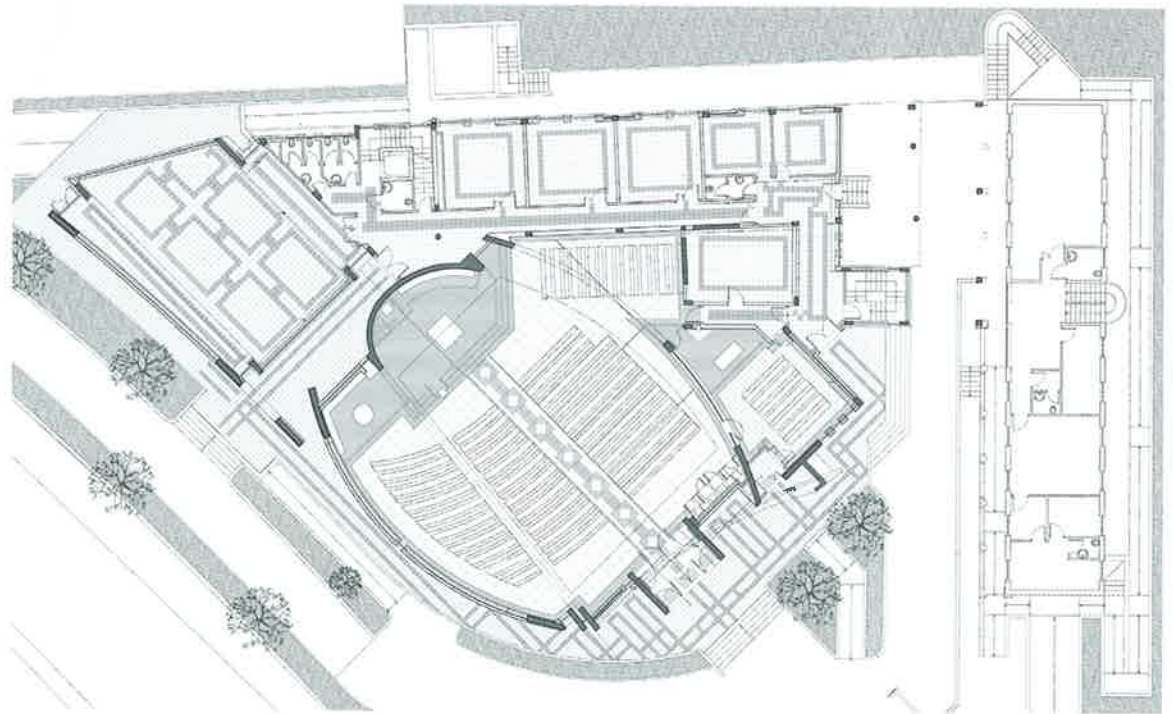
- «Roma Sette» Av., 3 dicembre 2006.
- «Il Messaggero», 11 dicembre 2006.
- «Il Tempo», 11 dicembre 2006.
- «La Repubblica», 11 dicembre 2006.
- «Roma Sette» Av., 11 dicembre 2006.
- «L'Osservatore Romano», 12 dicembre 2006
- «Chiesa Oggi», 87, luglio 2009.

Il complesso parrocchiale si inserisce in un'area libera dalla forma allungata e progettualmente "scomoda". La geometria è quella di un quadrato sul quale è disposta la chiesa utilizzando una diagonale. Sinteticamente l'edificio si legge come un aggregato di tre parti: la centrale, corrispondente alla chiesa, evidenziata esternamente da un arco che segna l'ingresso; e quelle laterali, chiaramente distinte dalla precedente, ove si allocano ulteriori spazi afferenti all'aula liturgica: cappella feriale, tabernacolo e penitenzieria. Gli ambienti di servizio (sala riunioni collettive, locali per attività pastorali, uffici al piano terra e abitazione del clero al piano primo) seguono ancora lo schema geometrico di partenza. In termini compositivi la diagonale prima richiamata serve per operare l'intera rotazione del volume della chiesa, senza però diventare asse di simmetria dell'impianto; fornisce inoltre i rimandi geometrici per gli allineamenti e i parallelismi dei singoli elementi architettonici. Internamente all'aula liturgica lo spazio – che pure è impostato su relazioni e logiche geometriche complesse – risulta comunque facilmente leggibile. La posizione del presbiterio con i suoi poli liturgici e quella della feriale sembrano, infatti, disporsi per accogliere i fedeli riuniti in assemblea e per renderli consapevoli della qualità dello spazio liturgico. A tale scopo, la luce, diffusa all'interno in modo omogeneo, contribuisce a unire i diversi ambienti, per farli percepire come funzionalmente differenti tra loro ma partecipi di un unico disegno progettuale. La luce, infatti, riesce a dare una forte caratterizzazione, quasi fosse non un elemento accessorio quanto piuttosto un vero e proprio "materiale" dell'architettura, capace di caratterizzare ogni spazio al fine di renderlo favorevole alla celebrazione, alla meditazione e all'incontro con il Sacro. In conclusione, si sottolinea un attento impiego dei materiali usati, per il raccordo con le preesistenze.





Vedute esterna e interna del complesso. Pianta piano terra.



Parrocchia San Massimiliano Kolbe a Via Prenestina

2009

Diocesi di Roma - Settore Est
Prefettura XVIII
Zona Torre Angela - Municipio VIII
Via Polizzi Generosa, 71

Progettista: Mattia Del Prete
Collaboratori: Andrea Salza
Liturgista: padre Arturo Elberti
Artista: Francisco Argüello Wirtz
(coordinatore équipe artisti)
Direttore Lavori: Gianni Pallotta
Impresa di costruzione:
Ruggieri Mario S.r.l.
Data di progettazione: 2005
Data di costruzione: 2007-2009
Dedicazione: 26 aprile 2009

Pianta piano terra e veduta
esterna della chiesa.



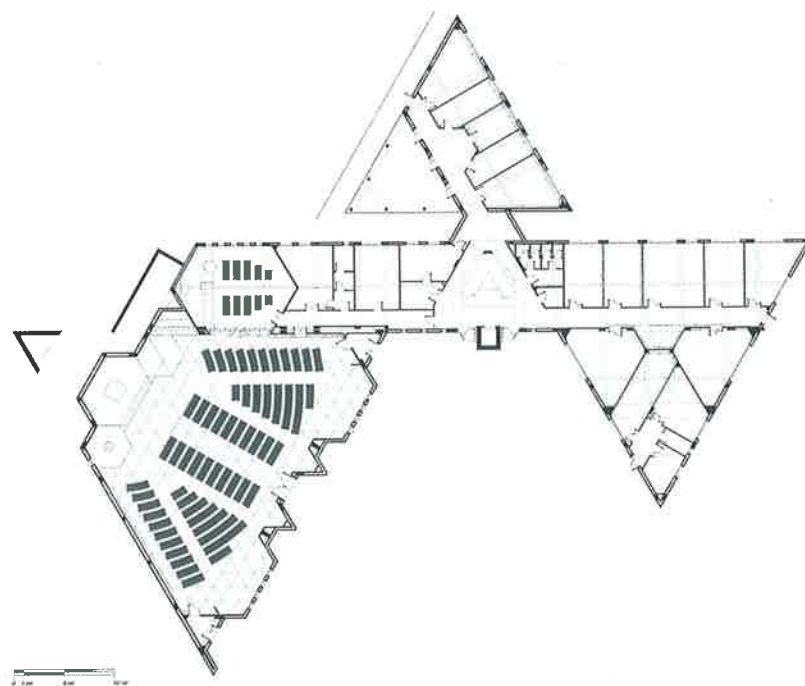
Il progetto del nuovo centro parrocchiale, in località Prato Fiorito, rientra nel programma comune del Vicariato e del Comune di Roma, inteso ad affermare operativamente il ruolo fondamentale che i centri parrocchiali rappresentano per la riqualificazione delle strutture urbane, in particolare nelle zone periferiche. Nell'ambito di tale programma è stato possibile realizzare un intervento dimostrativo attraverso la sistemazione di un parco e di spazi collettivi attrezzati, con il chiaro proposito di realizzare uno specifico paesaggio del verde. La struttura architettonica del complesso, secondo i canoni che costituiscono da sempre il deposito culturale della Chiesa Cattolica, si sviluppa attorno a un chiostro, coperto da una struttura in cristallo, intorno al quale si attestano la chiesa – da un lato – e le aule per il ministero pastorale, articolate su due livelli, su quelli restanti. Grazie a tale spazio, architettonicamente conchiuso, la chiesa può tornare ad avere un ruolo centrale di accoglienza, soprattutto in un luogo privo di piazze e spazi d'incontro qualificati come questo. La cappella feriale, che è anche cappella per la reposizione delle *Specie Eucaristiche*, si qualifica inoltre quale elemento architettonico di cerniera tra la chiesa e gli edifici accessori. L'edificio-chiesa – ispirato alla Gerusalemme celeste con la bellezza delle sue porte, con i suoi marmi preziosi e con il coro degli angeli e dei santi – è a pianta centrale perché tale tipologia meglio risponde al dettato del Concilio Vaticano II in merito alla partecipazione del popolo di Dio all'azione liturgica. L'abside è costituita da una grande pala d'altare al centro della quale domina il Cristo Pantocratore ed è sormontata da una grande cupola rivestita esternamente in metallo dorato, che all'interno rende visibile il cielo. Il presbiterio con tutti i sacramentali è stato realizzato in marmo di Carrara con intarsi di marmo bardiglio. Il complesso beneficia di un'ottima ventilazione naturale.

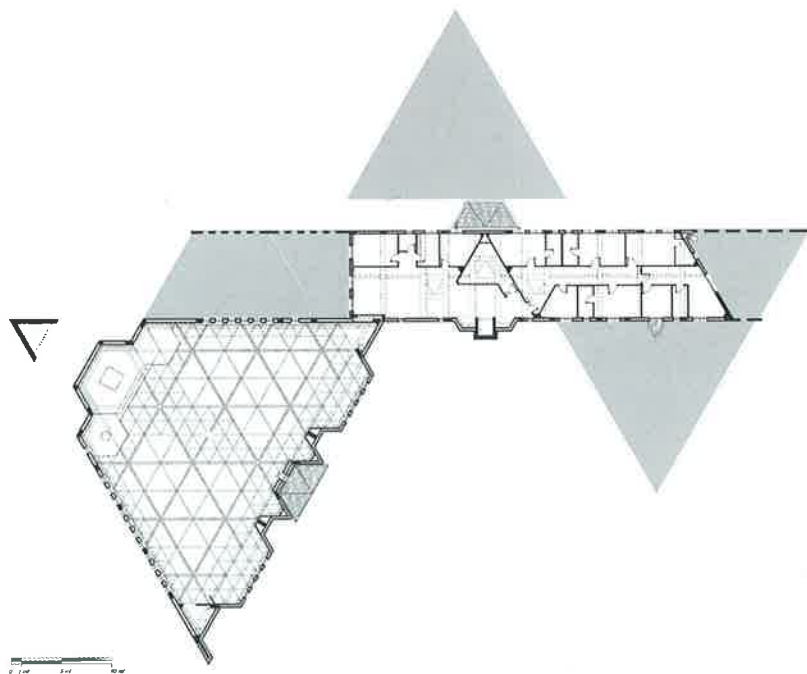
Parrocchia Santi Elisabetta e Zaccaria 2010

Diocesi di Roma - Settore Nord
Prefettura XIII
Zona Prima Porta
Municipio XX
Via Sulbiate, 24

Progettista: Giuliano Panieri
Collaboratori: Francesco de Marco
Liturgista: don Santiago Alonso
Direttore Lavori: Gianni Pallotta
Impresa di costruzione:
Ruggieri Mario S.r.l.
Data di progettazione: 2006
Data di costruzione: 2007-2010
Dedicazione: 6 febbraio 2010

Il complesso parrocchiale è qui inteso come un complesso unico, articolato e funzionalmente diversificato che non si esaurisce nel solo edificio-chiesa ma accoglie e configura come indispensabili altri organismi ugualmente importanti nella concezione globale della parrocchia. Da queste linee guida scaturisce la maglia triangolare utilizzata che – anche se a un primo approccio può sembrare rigida e limitata – si è rivelata dinamica e flessibile e ha permesso di integrare tra loro spazi con funzioni molto diverse tra loro. Nel progettare l'aula liturgica si è cercata una concezione dello spazio che si adeguasse ai vari momenti della celebrazione liturgica. L'impostazione a pianta centrale, anziché a impianto basilicale longitudinale, riflette la purezza del triangolo equilatero nel quale gli elementi essenziali, caratteristici e chiaramente individuabili in un impianto di tipo tradizionale – la navata, il transetto, il presbiterio, le cappelle, il coro – ritrovano la propria collocazione rielaborata in sintonia con la maglia triangolare sulla quale si articola l'edificio. In tale contesto l'altare è inteso quale punto focale della celebrazione liturgica: è illuminato con luce naturale diretta di tipo zenitale garantita da un lucernario esagonale, posto in copertura. Sul lato destro si accede alla cappella feriale dotata anche di un ingresso indipendente. All'esterno, il campanile è stato collocato sul vertice del triangolo equilatero che delinea l'elemento planimetrico della chiesa. A proposito dei materiali si segnala l'impiego dei mattoni a faccia-vista, del travertino e del porfido, che conferiscono al complesso un aspetto compatto ed essenziale. All'interno si è riproposto – ove possibile – il trattamento esterno in pietra. La copertura sarà realizzata con elementi prefabbricati in cemento armato adatti a coprire luci di lunghezza considerevole, lasciando così l'aula libera da pilastri e favorendo la visione unitaria e continua dell'ambiente.





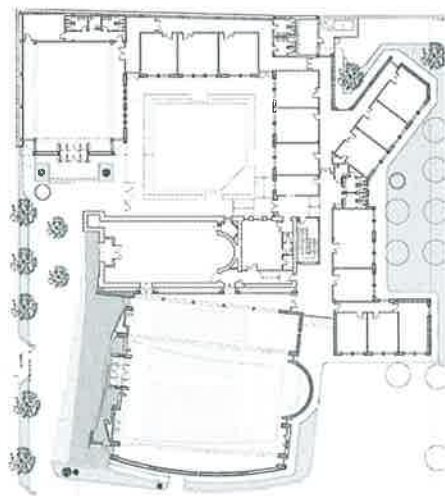
Veduta verso l'altare e pianta piano terra.
Vista generale del complesso e pianta
primo piano.

Parrocchia Santa Maria di Loreto

Diocesi di Roma - Settore Est
Prefettura XVIII
Castelverde di Lunghezza
Municipio VIII
Via Santa Maria di Loreto, 9

Progettista: Roberto Panella
Collaboratori: Alberto Costantini,
Massimiliano Ciotti
Impresa di costruzione:
Ruggieri Mario S.r.l.
Data di progettazione: 2009-2010

Pianta piano terra e veduta esterna
della chiesa.



La parrocchia di Santa Maria di Loreto ha sede in una piccola chiesa rurale edificata verso la fine degli anni cinquanta e negli annessi locali adibiti ad attività pastorali e canonica, realizzati negli anni successivi con bassa qualità delle finiture, scarsamente razionali e poco funzionali. In considerazione del fatto che i manufatti esistenti sono di difficile e onerosa ristrutturazione, si è ritenuto opportuno redigere un progetto che prevede la demolizione completa di tutti i volumi esistenti, per la costruzione di un nuovo e più funzionale complesso parrocchiale che quasi si sovrappone in pianta ai *demolendi* manufatti, compreso il grosso e ingombrante volume della palestra al cui posto è previsto un ampio cortile con due gradoni perimetrali, attorno al quale si articoleranno i vari edifici. In questo rinnovato contesto la chiesetta esistente sarà adibita a cappella feriale e sarà collegata alla nuova chiesa da un semplice porticato con soprastante loggiato. La nuova aula assembleare è caratterizzata da una pianta quasi quadrata, con la parete laterale verso valle che avvolge e conclude lo spazio interno. La forma semplice in pianta è contrapposta a un alzato molto articolato, che si presenta in sezione con due livelli di copertura, il primo dei quali – a protezione delle zone laterali – ha soffitto a cassettoni che fanno da supporto alle due semi-volte in legno lamellare dell’aula principale, contrapposte e a sesto acuto, che conferiscono alla chiesa una forte visibilità e specificità. Il presbiterio, che si accompagna in modo assai naturale alla forma circolare dell’abside, ospita l’ambone, l’altare e la sede della presidenza; il tabernacolo è collocato in apposita sede, sul lato destro dell’altare mentre sul lato opposto e a quota più bassa, è collocato il fonte battesimale. Il rivestimento interno in blocchi “split” realizzati con inerti di marmo bianco, conferisce alle pareti una superficie animata e vibrante che arricchisce ancor di più il gioco delle luci.

